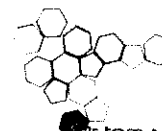




ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Systema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Prot.

Ambito Territoriale di Caccia "SUBEQUANO"
VIALE TRATTURO 18
67027 RAIANO AQ

atcsubequano@pec.it

Regione Abruzzo
Giunta Regionale
Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca
Servizio Presidi Tecnici di Supporto al Settore Agricolo -
Avezzano (AQ) -
Ufficio Coordinamento e gestione del prelievo venatorio
ed implementazione dell'osservatorio faunistico regionale
P.ZZA TORLONIA 91
67051 AVEZZANO AQ

dpd023@pec.regione.abruzzo.it

Oggetto: Richiesta di parere tecnico per il "Piano di Prelievo per la Caccia di Selezione al Cinghiale" nelle Macroaree 1, 2 e 3 e nell'area non vocata dell'ATC "SUBEQUANO", da realizzarsi per la stagione 2021-22 ai sensi dell'art. 18 della Legge 157/92 e dell'art. 11-quarterdecies comma 5 Legge 248/2005.

Come da Vostra richiesta di cui all'oggetto, si trasmette il relativo parere.

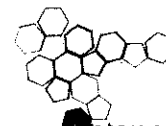
Distinti saluti.

DIPARTIMENTO PER IL MONITORAGGIO E
LA TUTELA DELL'AMBIENTE E PER LA
CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA'
Il Direttore
Luciano Bonci

U

ISPRA ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE

Protocollo N. 0013554/2022 del 14/03/2022



Oggetto: Richiesta di parere tecnico per il "Piano di Prelievo per la Caccia di Selezione al Cinghiale" nelle Macroaree 1, 2 e 3 e nell'area non vocata dell'ATC "SUBEQUANO", da realizzarsi per la stagione 2021-22 ai sensi dell'art. 18 della Legge 157/92 e dell'art. 11-quarterdecies comma 5 Legge 248/2005.

Responsabile dell'istruttoria:

Dott.ssa Barbara Franzetti (Tel. 06-5007.4711; e-mail: barbara.franzetti@isprambiente.it)

Facendo seguito alla richiesta in oggetto, avanzata da codesto ATC via PEC il 22 febbraio u.s., e avendo letto la relazione allegata, si comunica quanto segue.

In generale, si esprime apprezzamento per il dettaglio e la chiarezza della relazione inviata. Dal quadro presentato, si rileva che se da un lato l'entità del prelievo può avere un effetto nel contenere i danni all'agricoltura, purché sia mantenuto elevato nel tempo (quindi agendo con tutti gli strumenti gestionali possibili, e cioè caccia ordinaria, caccia di selezione e interventi di controllo), dall'altro l'entità del prelievo appare dipendente dalle presenze di cinghiali. Pertanto, per avere un effetto più marcato nel contenere i danni nel medio e lungo periodo, andrebbe garantito uno sforzo di prelievo maggiore e, contestualmente, un diverso tipo di prelievo in termini qualitativi, cercando di rimuovere in moto più consistente rispetto a quanto fotta sin ora le classi dei giovani (< 1 anno) e delle femmine, e in termini geografici, intervenendo soprattutto dove sussistono rischi rilevanti di danno.

Ciò premesso, in merito al Piano proposto si invita codesto ATC a raddoppiare la consistenza prevista (almeno 200 capi), visto che l'ammontare dei danni nel 2022 è cresciuto considerevolmente (€ 120.000 circa), e a favorire un prelievo strutturato come indicato nella seguente tabella (Tab. 1).

Tabella 1 - Consistenza e struttura del Piano minimo di prelievo suggerito per l'area vocata (macroaree da 1 a 3) e area non vocata dell'ATC Subequano.

Marco area	femmine			maschi			TOTALE
	striati e rossi (0-12 mesi)	adulti (≥13 mesi)	Totale femmine	striati e rossi (0-12 mesi)	adulti (≥13 mesi)	Totale maschi	
1	29	20	49	20	13	33	82
2	24	16	40	16	10	26	66
3	7	5	12	5	3	8	19
<i>non vocata</i>	12	8	20	8	5	13	33
TOTALE	72	49	121	49	31	80	200

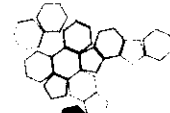
Alla luce delle indicazioni normative attuali, si evidenzia la necessità che sia attuata un'adeguata programmazione delle attività nonché sia individuata la regolamentazione più opportuna (che incentivi il prelievo delle classi di femmine e giovani) al fine di conseguire almeno il prelievo minimo sopra previsto.

Ciò detto, si subordina l'espressione di un parere favorevole al recepimento delle indicazioni fornite in merito alla consistenza e alla struttura del Piano di prelievo in caccia di selezione proposto per la stagione 2021-22, da realizzarsi nelle Macroaree da 1 a 3 e nell'area non vocata dell'ATC Subequano.



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Nel complesso si ribadisce la necessità che l'Amministrazione regionale:

- riorganizzi la programmazione della gestione venatoria in modo che le tempistiche riguardanti la predisposizione dei piani di prelievo e il successivo avvio della caccia di selezione siano tali da permettere una rendicontazione esaustiva della stagione precedente (eventualmente comprensiva del prelievo realizzato in attività di caccia collettiva) e, contestualmente, un consuntivo aggiornato dell'entità e della distribuzione dei danni all'agricoltura causati dai cinghiali;
- incrementi il sostegno al ricorso a sistemi di prevenzione ecologica efficaci nel lungo periodo (recinzioni fisse ed elettrificate), anche attraverso un'opportuna formazione dei proprietari e conduttori mirata al corretto utilizzo di questi strumenti (la scelta dei materiali, l'adeguata installazione e manutenzione necessarie per il loro funzionamento) e alla loro adeguata manutenzione, eventualmente organizzata in collaborazione con le associazioni agricole e gli AATTCC;
- aggiorni il sistema di raccolta dati, attraverso la georeferenziazione di tutti gli eventi di danno e l'aumento di accuratezza del dato registrato (in particolare in merito alla specie imputata di aver causato l'evento) e richieda la georeferenziazione dei capi abbattuti in caccia e controllo per poter effettuare valutazioni robuste sulla base di una precisa localizzazione geografica di danni e prelievi e dia una corretta attribuzione dei danni rispetto alla specie coinvolta [si rimanda alle "Linee guida per la gestione del Cinghiale" (Monaco *et al.*, 2003) per un'illustrazione delle modalità di raccolta e analisi dei dati sui danni causati dai cinghiali];
- attivare specifici corsi di formazione anche per i cacciatori a singolo e per quelli che praticano o intendono praticare la caccia in braccata, nonché per preparare misuratori biometrici al fine di raccogliere utili informazioni sulle condizioni degli animali abbattuti.

Considerata l'avvenuta introduzione del virus della Peste Suina Africana nel territorio peninsulare italiano, si evidenzia la necessità che codesta Amministrazione continui le attività già pianificate ai fini della riduzione degli impatti causati dalla specie ma che, contestualmente, ponga forte attenzione alle attività di monitoraggio di eventuali carcasse ritrovate sul territorio. Si raccomanda, quindi, che siano date chiare e specifiche indicazioni affinché ogni Cinghiale trovato morto (anche a seguito di incidente stradale) ovvero abbattuto ma che mostrava *ante mortem* comportamenti anomali di qualsiasi tipo, sia segnalato alle competenti autorità (guardie venatorie, Polizia provinciale, carabinieri forestali, servizi veterinari delle AUSL localmente competenti). Si raccomanda altresì la necessità che sia segnalato il ritrovamento di carcasse parzialmente predate (lo stato di infezione aumenta la probabilità di predazione) o putrefatte, poiché il virus sopravvive alla completa decomposizione dell'ospite rendendo quindi sempre possibile una diagnosi di laboratorio.

Si invita altresì a dare ampia diffusione presso gli Istituti faunistici presenti sul territorio regionale delle indicazioni sopra riportate e si rimanda alla documentazione prodotta dal Ministero della Salute e dall'Istituto Zooprofilattico dell'Umbria e delle Marche (laboratorio nazionale di riferimento e centro di referenza nazionale per lo studio delle malattie da pestivirus e da asfivirus), per le informazioni sulla PSA e sull'evoluzione della malattia nel nostro territorio:

<https://www.salute.gov.it/portale/sanitaAnimale/dettaglioContenutiSanitaAnimale.jsp?lingua=italiano&id=208>

<http://www.izsum.it/izsum//>

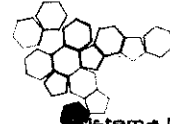
Per chiarimenti in materia di gestione della Peste suina africana si rimanda anche alla seguente pagina, del sito web di ISPRA:

<https://www.isprambiente.gov.it/it/news/primo-caso-di-peste-suina-africana-psa-per-l2019italia-continentale>



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Ai sensi dell'art. 19-bis del D.Lgs. n. 74/2017 inerente la partecipazione dei cittadini e degli altri utenti finali al processo di misurazione delle *performance* organizzative, questo Istituto ha adottato un modello di scheda di rilevazione della soddisfazione dell'utente. Si chiede cortesemente a codesta Amministrazione di compilare il questionario inerente il gradimento dei servizi erogati da ISPRA in relazione alla presente pratica collegandosi al seguente link <https://survey.isprambiente.it/index.php/585868?lang=it>), selezionando la struttura BIO-CFN, servizio erogato: Pareri tecnici.

Distinti saluti

IL RESPONSABILE DELL'AREA PARERI TECNICI
E STRATEGIE DI CONSERVAZIONE E GESTIONE DEL
PATRIMONIO FAUNISTICO NAZIONALE E MITIGAZIONE
DANNI E IMPATTI

(Dott. Roberto Cocchi)

BF/

Rif. int. 9021/2022